

ti coloro che avesser potuto resistergli; e  
 1256 da questo fonte appunto incominciarono a  
 scaturire calunnie, accuse, supercherie,  
 e in fine morti, e stragi senza numero de'  
 miseri Cittadini. Una torre del proprio pa-  
 lagio serviagli di orrenda prigione, ove ogni  
 giorno periva qualche innocente vittima  
 della sua spietata ambizione. E di qui poi  
 ne venne, che riuscite vane le preghiere de'  
 miseri Cittadini, i principali di essi cospira-  
 rono contra il Tiranno. Ma scoperta con  
 memorabil tradimento la congiura da cer-  
 to *Ugolino di Andrighetto*, la maggior parte  
 de' congiurati vi lasciò miseramente la te-  
 sta. Pose però sine l'Altissimo a tanta scel-  
 1259 leratezza, e formatafi la nota Lega del Pon-  
 tefice, e de' Viniziani, rotto, e ferito, e  
 morto *Ezzelino*, *Alberigo* videfi costretto a  
 1260 porsi in sicuro, e abbandonando la città,  
 con buona guardia di Tedeschi a ricoverar-  
 si nel suo forte Castello di *San Zenone*  
 nelle vicinanze di *Afolo*. Ma quivi cinto  
 ben presto di assedio dalle genti della Le-  
 ga, e costretto dopo alquanti mesi di viril  
 resistenza ad arrendersi, con tutti i suoi  
 figliuoli, e colla moglie ancora, fu senza  
 pietà tratto a morte. Il Castello insieme  
 coll'altro di *Romano* furono senza indugio  
 rovinati da' fondamenti. Accadde questo me-  
 1261 morabil fatto negli anni 1261 a' dì 17 di  
 Agosto. E perchè nel giorno di *S. Barto-  
 lommo*, *Alberigo* abbandonato il Castello,  
 era-